

LEONILDE BARTARELLI

Nata a Genova, risiede a Colle Val'Elsa da trent'anni.

Dopo una laurea, una specializzazione e vari studi di Archeologia Preistorica si è dedicata all'arte tessile, al gestalt counseling e alla scrittura coniugando insieme tutti questi molteplici interessi.

Ha pubblicato nel 2009 il romanzo d'avventura marinaresca **"Il Fiore degli Abissi"** con Montang ed. che nel 2017 è stato riedito da Il Vento Antico ed, e nel 2015 **"Nigravulpe"** con Graphofeel ed., romanzo storico ambientato nell'XI secolo sulla Via Francigena e incentrato su Abbadia Isola. In ottobre 2017 uscirà sempre con Graphofeel ed. una biografia romanzata su Irene Brin, giornalista del XIX secolo.

Vari suoi racconti e testi sono usciti in riviste e raccolte dal 2004 ad oggi.

Dal 1999 ha gestito e collaborato con vari blog e portali on line di scrittura, attualità e cucito, sia propri che in collaborazione con altri, nazionali ed esteri (fra gli altri Quilt University- Florida dove ha tenuto per tre anni corsi on line sul patchwork) e al momento cura il blog www.leonildebartarelli.wordpress.com.

Da vari anni, abbinando il gestalt counseling alla scrittura, conduce incontri di scrittura creativa emozionale con varie associazioni e istituzioni (Centro Pari Opportunità della Valdelsa, Università dell'Età Libera, Gira e Ricicla, Amici del Musical, Coworking di Viareggio...) anche in location non usuali (librerie – DiscoShop a Poggibonsi- ma anche ristoranti – Bottega Roots, CucinarCantando a Colle Val d'Elsa) o all'aperto in contesti estemporanei. Ha in programmazione progetti di Walking Writing con Aspic Toscana, Scuola Superiore di Counseling e altre iniziative.

NIGRAVULPE

2015 - ed. Graphofeel, Roma

Abbadia Isola ha un fascino tutto suo: mi ha incantata dalla prima volta che l'ho vista. Amo molto camminare e c'è stato un periodo, alcuni anni fa, che i miei passi mi portavano sempre lì, lungo i sentieri della Francigena fino ad oltrepassare quella porta fin sul piazzale. C'era una storia dentro la mia testa che aveva voglia di uscire e di essere raccontata e non riuscivo a trovarne il bandolo. Cercando notizie sul territorio mi sono imbattuta nella biblioteca di Colle di un testo di Paolo Cammarosano *"Abbadia a Isola. Un monastero toscano nell'età romanica"* e lì ho conosciuto la contessa Ava di Staggia e la sua famiglia. I personaggi del racconto hanno cominciato a prender forma e ad agire. Camminavo sui sentieri di Montemaggio e immaginavo storie e particolari. Una cena presso un ristorante ad Abbadia Isola (era a quel tempo La leggenda dei Frati) mi ha fatto scegliere il contesto che ancora mancava: una locanda proprio nello stesso posto ma nell'anno 1001, quando ancora l'abbazia doveva essere costruita.

Il romanzo, presentato in varie località nell'ultimo anno, ha ottenuto riconoscimenti di personalità e storici nazionali (fra gli altri prof. Marco Valenti, prof. Franco Cardini, prof. Giuliano Catoni) e una rievocazione storica con personaggi in costume presso l'Archeodromo di Poggibonsi.

Dalla quarta di copertina:

Un romanzo di amore e avventura nell'Anno Mille. Sei personaggi scelgono di uscire dalla Storia, ribellandosi al destino già scritto per loro dalle regole della società del tempo per affrontare una vita senza compromessi. Cristoro, Isalfredi, Matilde, Panezio, Swein Omizo si muovono tra Siena e San Gimignano, lungo la via Francigena, tra battaglie, passioni, misteri, colpe e riscatti.

Recensione di Massimo Biliorsi su La Nazione del 17 marzo 2016

Nella rotta della Francigena, fra Siena e San Gimignano, troviamo il romanzo "Nigravulpe" di Leonilde Bartarelli, edito da Graphofeel. Una sorta di particolare viaggio nel tempo: siamo nell'XI secolo ed i personaggi seguono un sinuoso andamento storico, fornendoci tutte le armi per inseguire una vicenda appassionata e ricca di colti riferimenti. Un racconto a mo' di sciarada, questa l'originalità di questa lettura che si snoda tra incontri e scontri, fra descrizioni che ci riportano ad una conosciuta ma qui talvolta ostile, aspra. Matilde è un personaggio senza tempo, che ha la forza di proteggere e che guida la narrazione assieme ad altri personaggi-simboli, dal coraggio alla pazienza, dall'amore alla guerra. "Nigravulpe" è un appuntamento filmico con la storia, è una bella convivenza col brivido alla Buca dell'Uomo Morto, è una campana che suona al tramonto, è il Monte Magio che veglia su tutti, è dare tempo al tempo. Lasciamo lo scorrere della trama ai lettori: noi preferiamo riflettere sul senso odierno del romanzo storico, sempre molto attuale e sempre molto vivo. Basta avere lo slancio di Leonilde Bartarelli, basta avere la volontà di andare oltre il mondo stereotipato di quel medioevo che la storia più approssimata ci ha lasciato.

Recensione di Lilli Luini (scrittrice)

Un affresco storico di straordinaria originalità. La quarta di copertina lo definisce un romanzo d'amore e d'avventura: è vero, ma è molto più di questo. Siamo in Toscana nell'Anno Mille. Ava, signora di Stagia, firma la fondazione di un'Abbazia che sorgerà nel territorio di Monteriggioni, e precisamente nel luogo chiamato Isola del Canneto. Un territorio paludoso ai margini della via Francigena percorsa da orde di pellegrini diretti a Roma, ma anche di briganti. L'autrice ha messo a frutto anni di ricerche, che l'hanno portata a scovare documenti storici antichissimi (primo fra tutti l'atto di fondazione dell'abbazia), e ci regala un romanzo capace di trasportare chi legge indietro di mille anni. Incontriamo locandieri, vagabondi, monaci, pellegrini e guerrieri, in queste pagine. Visitiamo Siena e San Gimignano quando erano agli albori della loro storia. Entriamo nelle taverne, nello studio di un sapiente e nell'antro di una maga. Conosciamo la realtà di chi non poteva disporre di sé perché schiavo o perché donna, o anche perché il suo destino era già scritto da altri. Nulla è lasciato al caso, c'è molto studio e molta competenza a fare da sfondo a una bella storia d'amicizia e di crescita.